

CONSIGLIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

I convocazione

1a Seduta

Estratto del verbale della seduta pubblica del 24/01/2018

Presiede il Sindaco della Città Metropolitana **VIRGINIO MEROLA**

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Consiglieri:

MANCA DANIELE()**
SETA ERIKA
SANTONI ALESSANDRO
ERRANI FRANCESCO
GNUDI MASSIMO
LEMBI SIMONA
PERSIANO RAFFAELE
SANTI RAFFAELLA
TINTI FAUSTO

EVANGELISTI MARTA
MENGOLI LORENZO
RAINONE PAOLO
FERRI MARIARAFFAELLA
LELLI LUCA
MONESI MARCO
RUSCIGNO DANIELE
SCALAMBRA ELISABETTA
VERONESI GIAMPIERO

Presenti n.18

(*) = assente

(**) = assente giustificato

Scrutatori: EVANGELISTI MARTA, MONESI MARCO, SCALAMBRA ELISABETTA
Partecipa il Segretario Generale ROBERTO FINARDI

omissis

DELIBERA N.2 - I.P. 74/2018 - Tit./Fasc./Anno 1.6.1.0.0.0/2/2018

SEGRETERIA GENERALE

SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE AVVOCATURA METROPOLITANA

U.O. SEGRETERIA GENERALE E APPALTI

Approvazione delle linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in vista dell'aggiornamento del PTPCT.

DISCUSSIONE

SINDACO METROPOLITANO MEROLA

Approvazione delle linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in vista dell'aggiornamento del PTPCT.

Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE

Il Piano per la prevenzione della corruzione e la trasparenza è un Piano triennale ed è uno di quegli strumenti di programmazione per così dire a scorrimento, e cioè: ferme restando la sua integrità e la sua proiezione triennale, ovviamente è previsto un aggiornamento annuale, quindi a scorrimento significa che, mantenendo ferme le previsioni pluriennali, ma il primo anno è l'anno in cui, tenendo conto delle direttive e di quello che accade durante l'esercizio precedente, viene proposto un aggiornamento.

Nel nostro caso questo adempimento viene sottoposto all'esame del Consiglio metropolitano non per approvare il Piano, che non è di competenza di questo Consesso, ma per approvare le linee guida, e cioè la sintesi del Piano e dell'aggiornamento del Piano che poi prosegue con le modalità. Ora, credo che in Commissione, alla quale purtroppo non ho potuto partecipare, sia stata data ampia illustrazione di questa delibera.

Se volete, posso soltanto sottolineare alcune novità che forse la caratterizzano in modo significativo, e cioè: la prima e più importante è questa iniziativa della Regione, che con un grosso impegno organizzativo e anche tecnologico ha costituito questa rete per l'integrità, che sostanzialmente ha come obiettivo quello di tenere insieme su questo tema non soltanto le Amministrazioni locali, intese gli Enti territoriali, ma anche le Amministrazioni dello Stato e quindi tutte le articolazioni che la Pubblica Amministrazione ha e presenta in questa Regione.

È un'iniziativa assolutamente innovativa, perché attualmente non esiste nessuna rete che mette in relazione tutti gli Enti della Pubblica Amministrazione su un territorio come questo e quindi, se pensate che questa iniziativa va dai Comuni alle istanze organizzative degli ordini professionali, alla scuola, all'università, comprende una miriade di soggetti giuridici che, ovviamente, in questa rete troveranno degli spazi dedicati. Perché l'idea di questa rete – dico soltanto queste poche parole - è quella che la vastità dell'impegno fa sì che sia organizzata per nodi, e cioè ci saranno dei nodi tematici con dei capifila, che sono dei sottogruppi sostanzialmente, che si occuperanno delle specifiche iniziative che riguardano l'università da un lato, le camere di commercio dall'altro, cioè per valorizzare appunto questo tipo di specializzazione.

Interessantissima è la parte che riguarda l'analisi del contesto territoriale, nel senso che in questa rete, sia pure con qualche difficoltà, anche le Prefetture stanno dentro, dico difficoltà perché non è agevole per loro se non hanno un'autorizzazione superiore, quindi un coinvolgimento del Ministero dell'Interno. Quindi attualmente non so quale sia l'operatività di questo, però ci stiamo lavorando, si sono presentati sempre ai tavoli e quindi direi che la loro presenza ci consolida nell'idea che questo scambio di informazioni e di attività preventiva avrà, sicuramente, un buon risultato.

D'altro canto, questo tipo di iniziativa ci aiuta a perseguire uno degli obiettivi fondamentali, che abbiamo dichiarato già l'anno scorso e che abbiamo faticosamente cercato di

raggiungere quest'anno, anche con qualche successo, e cioè quello di essere un punto di riferimento territoriale per tutti gli Enti, i Comuni che partecipano alla Città metropolitana con l'obiettivo di far crescere delle dinamiche organizzative che tendano a consolidare attorno alle unioni la responsabilità di queste attività, per poi noi, invece, coordinarle.

Quindi questo è l'impegno fondamentale che noi abbiamo declinato in queste linee guida.

Dopodiché abbiamo confermato più o meno tutte le iniziative che l'anno scorso erano all'interno del Piano; diciamo che sotto il profilo formale e anche sostanziale c'è un impegno a integrare le misure del Piano con la programmazione dell'Ente, quindi cerchiamo di unificare le nostre visioni programmatiche, facendo sì che ci sia uno strumento di programmazione che risponda a diverse esigenze, quindi un'integrazione tra il DUP e le misure anti-corruttive.

L'ultima cosa che dico, forse lo sapete già: noi abbiamo avuto la fortuna lo scorso anno di avere un'ispezione della Guardia di Finanza che ha attestato il nostro Piano, sia per la trasparenza che per l'anticorruzione.

Devo dire che, pur non avendo l'esito di questa ispezione, abbiamo riscontrato e siamo convinti che sostanzialmente abbiamo superato questo esame e questo ci dà grande soddisfazione.

L'ultima cosa che dico è solo questa, cioè: il Piano anticorruzione per la trasparenza mette insieme una serie di adempimenti che sono anche pesanti per quanto riguarda la gestione e la loro gestione; il problema vero è quello di far sì che le misure anticorruzione siano efficaci ed è questo lo sforzo principale di questa Amministrazione e di altre Amministrazioni e rendere efficace questo Piano significa lavorare sulla cultura dell'anticorruzione, quindi far crescere tutta la struttura.

Qui taccio perché credo di aver esaurito la vostra pazienza.

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Grazie, Segretario. La discussione è aperta.

Ci sono richieste di intervento?

Se non ci sono richieste di intervento, passiamo alla votazione dell'oggetto n. 4.

Approvata all'unanimità. Grazie.

Votiamo adesso l'immediata eseguibilità.

Approvata all'unanimità.

Grazie.

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
Servizio Segreteria generale e Avvocatura metropolitana

Oggetto: Approvazione delle linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in vista dell'aggiornamento del PTPCT ¹.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Decisione

1. Approva, nel rispetto della normativa vigente e per le ragioni espresse in motivazione, le seguenti linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza della pubblica amministrazione, che dovranno essere recepite ² dal Responsabile per la prevenzione della corruzione (di seguito RPCT) e dal Sindaco metropolitano³ rispettivamente nella presentazione della proposta e nella adozione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito PTPCT) del triennio 2018/2020:
quanto al responsabile ed alla struttura di supporto
 - confermare il Segretario generale quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ⁴, considerato che la connotazione del suo ruolo ai sensi del T.U.EE.LL. è garanzia del fatto che possa svolgere il predetto delicato compito in modo imparziale ed al riparo da possibili ritorsioni, assicurandogli i poteri di programmazione, impulso, interlocuzione, coordinamento e vigilanza meglio dettagliati nel PTPCT;
 - confermare, altresì, l'attuale struttura dell'u.o. segreteria generale e appalti ⁵ quale principale ufficio a supporto, anche non esclusivo, del RPCT ⁶ che si avvale, altresì, dell'ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.) per quanto attiene al Codice di comportamento, del servizio innovazione istituzionale e amministrativa per quanto concerne l'attuazione ed il monitoraggio della trasparenza e dell'u.o. controllo interno per il necessario collegamento con il ciclo della performance, confermando il mandato al RPCT di approntare anche forme di collaborazione con il comune capoluogo ⁷;quanto al processo di adozione ed ai contenuti del PTPCT 2018-2020
 - garantire che nel processo di adozione sia assicurato il massimo della partecipazione, sia degli stakeholders esterni, sia dei dirigenti e della struttura dell'Ente attraverso l'impegno a stimolare, con l'invio e la sollecitazione diretta, la presentazione di proposte ed osservazioni;
 - consolidare le relazioni con gli enti locali del territorio, con la Prefettura e con le società

1 Ai sensi dell'art. 1, comma 8, L. n. 190/2012 nel testo vigente recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione*" e dell'aggiornamento 2017 al PNA, approvato con deliberazione A.N.A.C. n. 1208/2017, che conferma per tale aspetto il PNA - a sua volta approvato con deliberazione A.N.A.C. 831/2016 parte generale - paragrafo 5.1 "organi di indirizzo" e parte speciale - approfondimenti - II- Città metropolitane, par. 3

2 Anche con idonea gradualità nell'arco del periodo di vigenza del Piano

3 Competente ai sensi del combinato disposto degli artt. 1, comma 8, L. n. 190/2012 e 33, comma 2, lett. h) del vigente statuto metropolitano, nonché della deliberazione A.N.A.C. n. 831/2016 parte generale - paragrafo 5.1 "organi di indirizzo" e parte speciale - approfondimenti - II - Città metropolitane, par. 3, non modificata in sede di aggiornamento 2017 del PNA

4 Ai sensi dell'art. 1, comma 7, L. n. 190/2012; si veda l'atto sindacale di nomina del RPC PG n. 7347 del 21/01/2015, cui è stata attribuita anche la funzione di Responsabile della trasparenza, come da atto sindacale PG n. 7350 del 21/01/2015; si veda anche l'atto di nomina dell'attuale Segretario generale, Dott. Roberto Finardi, P.G. n. 54975/2016 e relativa accettazione PG n. 54980/2016, nonché la comunicazione ad ANAC via pec in data 3/11/2016; si veda infine la deliberazione del Consiglio metropolitano n. 2/2017 di conferma del Segretario quale RPCT dell'Ente

5 Posta direttamente sotto il suo coordinamento

6 Individuata quale unità organizzativa dedicata al controllo sugli atti e sulle determinazioni dirigenziali, ai sensi del combinato disposto degli art. 4.1 e 7 dell'ultravigente "Regolamento sul sistema dei controlli interni"

7 Cfr deliberazione A.N.A.C. n. 831/2016, parte speciale - approfondimenti - II- Città metropolitane, par. 2.2 non modificata in sede di aggiornamento 2017 del PNA

partecipate anche al fine di mettere a punto buone pratiche e programmare attività quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'analisi congiunta del contesto esterno, la formazione obbligatoria, anche al fine di valorizzare economie di scala ⁸;

- prevedere gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza ⁹, coordinandone le previsioni con le linee programmatiche di mandato e con i documenti di programmazione strategico-gestionale quali il DUP e il P.E.G., così da garantire il necessario coordinamento fra gli strumenti di programmazione;
- premettere un'analisi sia del contesto esterno ¹⁰ che illustri adeguatamente, attingendo ai documenti disponibili, la condizione della comunità sui versanti, in particolare, della presenza di forme di criminalità organizzata e di episodi di corruzione, sia del contesto interno, come risulta in esito al recente processo di riordino istituzionale, anche e soprattutto per quanto concerne il quadro delle funzioni e delle competenze ¹¹, che illustri le condizioni organizzative, l'articolazione dei compiti e delle responsabilità dei soggetti dell'Ente coinvolti nell'attività di prevenzione, anche con l'individuazione dei referenti;
- individuare le attività che presentano più elevato rischio di corruzione in quelle già previste dalla legge n. 190/2012 e successivamente integrate dall'Anac ¹², anche mediante aggiornamento dei documenti vigenti ed adeguamento all'attuale assetto dell'Ente;
- attuare il processo di gestione del rischio ¹³ secondo metodologie e parametri che riprendano le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, in particolare individuando i procedimenti e attività a più a più elevato rischio e, per ognuno di essi, indicando i fattori specifici di rischio e le misure di prevenzione specifiche più adeguate;
- predisporre le misure di contrasto generali ¹⁴, oltre a quelle specifiche sopracitate;
- individuare azioni idonee sia a prevenire il rischio del conflitto di interesse, anche monitorando i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono destinatari di provvedimenti nell'ambito delle aree di rischio ¹⁵, sia a garantire il rispetto delle disposizioni in tema di incompatibilità, inconfiribilità, cumulo di impieghi e di incarichi ¹⁶;
- disciplinare il flusso informativo verso il RPCT secondo le più idonee forme di tutela del whistleblower, al fine di incentivare sia i dipendenti, sia la collettività ad effettuare le segnalazioni di illecito, fermo restando il riconoscimento e la garanzie delle tutele poste dalla legge;

8 Cfr. art. 1, comma 6, L. 190/2012 *"Ai fini della predisposizione del piano triennale per la prevenzione della corruzione, il prefetto, su richiesta, fornisce il necessario supporto tecnico e informativo agli enti locali, anche al fine di assicurare che i piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione"* e deliberazione A.N.A.C. n. 831/2016, parte speciale - approfondimenti – II - Città metropolitane, par. 2.3, non modificata in sede di aggiornamento 2017 del PNA

9 Stante il valore programmatico ancora più incisivo assegnato ai PTPCT da parte del PNA

10 Da effettuarsi anche in rapporto con il Comune capoluogo così da favorire forme di coordinamento con il medesimo, come suggerito dalla deliberazione A.N.A.C. n. 831/2016, punto 2.2 non modificata in sede di aggiornamento 2017 del PNA

11 Delineatosi a seguito della L. n. 56/2014, della L.R. n. 13/2015, dell'Intesa generale quadro con la Regione Emilia Romagna sottoscritta il 13/1/2016 nonché dei successivi accordi attuativi ed integrativi

12 Con i possibili fattori di anomalia e di rischio che si manifestano, anche con riferimento ad episodi di cattiva gestione ed alla incidenza di episodi di responsabilità che si sono eventualmente manifestati

13 Composto di tre fasi progressive: 1. mappatura dei processi, svolta censendo le attività e/o i procedimenti ricompresi nelle sopracitate aree di rischio; 2. valutazione del rischio sulla base dei principi della metodologia individuata dal PNA; 3. trattamento del rischio

14 Indicativamente monitoraggio sia del rispetto dei termini procedurali, sia dell'efficacia e dell'efficienza delle attività; trasparenza; formazione del personale; controllo successivo sugli atti; adozione del codice di comportamento dell'Ente; indicazioni per l'attribuzione e la rotazione degli incarichi; attuazione delle disposizioni in materia di incompatibilità, inconfiribilità, cumulo di impieghi e incarichi; azioni per prevenire il rischio di conflitto di interesse; flusso informativo verso il RPCT e tutela del whistleblower

15 Anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione

16 In attuazione dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e anche secondo le linee guida adottate dall'A.N.A.C. con determinazione n. 833/2016

- confermare al momento il codice di comportamento dell'Ente, integrativo di quello nazionale ¹⁷, come integrato dalle disposizioni di legge successivamente intervenute in materia, demandandone quindi l'aggiornamento ad un momento successivo, anche coincidente con l'adozione del prossimo PTPCT ¹⁸;
 - dettare disposizioni, da attuarsi con idonea gradualità nell'arco del periodo di vigenza del Piano, in materia di rotazione del personale, in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione e che tengano conto della loro effettiva sostenibilità sul piano organizzativo dell'Ente ¹⁹;
 - confermare idonee forme di monitoraggio annuali volte alla verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione e della loro efficacia, anche ai fini della individuazione e messa in atto di ulteriori strategie e misure;
 - confermare le forme di integrazione e di coordinamento con le attività di controllo successivo sugli atti, che già prevedono l'armonizzazione delle tipologie di atti da sottoporre a controllo con quelli adottati nell'ambito dei procedimenti e delle attività rientranti nelle aree di rischio sopracitate;
 - consolidare le forme di coordinamento con il ciclo di gestione della performance ²⁰ e prevedere una relazione specifica tra RPCT e Nucleo di valutazione;
 - nell'ambito della più ampia promozione e diffusione della cultura della legalità nelle istituzioni di vario livello e nella società civile ²¹, assumere il ruolo di coordinatore dei comuni e delle unioni del territorio nell'ambito della RETE REGIONALE PER L'INTEGRITÀ E LA TRASPARENZA" costituita, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 18/2016, il 23/11/2017 in attuazione della deliberazione della giunta regionale n. 1582/2017 ²², promuovendo altresì la specifica collaborazione con il Comune capoluogo;
 - confermare le misure organizzative approntate per l'attuazione degli obblighi di trasparenza che costituiscono apposita sezione del PTPCT, prevedendo le soluzioni idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione e di informazione previsti dalla normativa vigente, con chiara identificazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni stessi, promuovendo maggiori livelli di trasparenza rispetto a quelli attuali. In particolare, dette misure organizzative consistono:
 - nel mantenere un riferimento organizzativo flessibile ed intersettoriale con competenze informatiche, comunicazionali e giuridiche a supporto del RPCT;
 - nel nominare i dirigenti, in ragione degli incarichi conferiti, quali Responsabili dell'adempimento degli obblighi di trasparenza, assegnando loro il presidio di una o più sezioni-sottosezioni della pagina del Sito istituzionale "Amministrazione trasparente", nonché i soggetti referenti nelle Aree e nei Settori con compiti di reperimento, elaborazione e caricamento delle informazioni e dei dati richiesti dalla normativa vigente;
 fermo restando che occorre mantenere un parallelismo fra le scelte organizzative in materia di trasparenza e quelle relative alla tutela dei dati personali.
2. Trasmette il presente provvedimento al Segretario Generale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai fini del recepimento nella proposta di PTPCT 2018-2020, nonché, per opportuna conoscenza, a tutti i dirigenti.
 3. Dichiara il presente atto immediatamente eseguibile per le ragioni di cui in motivazione.

17 Adottato dalla Provincia di Bologna e ultravigente fino a nuova disposizione, ai sensi dell'art. 42 dello Statuto

18 Prevedendo anche specifiche fattispecie inerenti le violazioni degli obblighi di trasparenza

19 Cfr paragrafo 5.1 Aggiornamento 2017 al PNA

20 Gli obiettivi contenuti nel PTPCT confluiscono nel Piano della performance ed i sistemi di valutazione del personale, anche dirigenziale, sono adeguati in modo da tenere in conto del raggiungimento degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

21 Ai sensi dell'art. 9, comma 4, dello statuto e anche nel quadro dei generali principi delineati dalla Regione Emilia-Romagna con la recentissima legge n. 18/2016 rubricata "*Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili*"

22 Valorizzando il ruolo di Ente "aggregatore" attribuito dal legislatore alle città metropolitane; alla rete è stata data formale adesione con atto sindacale n. 233 del 22/11/2017 per le ragioni ivi indicate cui si rimanda integralmente

Motivazione

Vige l'obbligo normativo²³ per tutte le Pubbliche Amministrazioni di dotarsi di un Piano anticorruzione, con valenza triennale, che garantisca l'attuazione ed il monitoraggio di un sistema organico di misure per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo all'interno di ogni singola amministrazione.

Anche a livello statutario la Città metropolitana ha tra i valori fondanti la promozione della legalità e la prevenzione della mala administration²⁴.

In data 22/11/2017 è stato approvato l'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione²⁵ che, in assoluta continuità con il PNA 2016, conferma le strategie di prevenzione a livello nazionale e contiene le linee guida per l'omogenea elaborazione dei PTPCT che l'organo di indirizzo politico di ciascun Ente, su proposta del relativo Responsabile (RPCT), deve approvare/aggiornare entro il 31 gennaio di ogni anno.

L'A.N.A.C. ha ribadito l'importanza della trasparenza nel processo di formazione del predetto Piano ed ha rinforzato il consapevole coinvolgimento degli organi di indirizzo nella sua formazione ed attuazione, confermando per le città metropolitane, di norma, un doppio passaggio: l'approvazione, da parte del consiglio metropolitano, di un documento a carattere generale sul contenuto del PTPCT, comprensivo degli obiettivi strategici condivisi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e l'adozione del Piano da parte del Sindaco metropolitano²⁶.

Il PTPCT si caratterizza come strumento generale di prevenzione e di diffusione dell'etica, volto all'adozione di misure organizzative, comportamentali e trasversali preordinate ad evitare i fenomeni corruttivi intesi in un'accezione ampia, coincidente con la "maladministration"²⁷, nonché a migliorare le pratiche amministrative attraverso l'implementazione ed il rafforzamento dell'etica, evitando illeciti e comportamenti che possano adombrare la correttezza e la trasparenza della pubblica amministrazione.

Esso è altresì un documento di natura programmatica che si pone in una logica di coordinamento con le misure generali di prevenzione della corruzione, quali l'attuazione delle misure di trasparenza, di cui al D.Lgs. n. 33/2013 come di recente riformato dal D.Lgs. n. 97/2016, e l'adozione del codice di comportamento.

La sopra citata natura programmatica impone che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione di trasparenza²⁸ siano coordinati con le linee programmatiche di mandato e con i documenti di programmazione strategico-gestionale, in particolare DUP e PEG, così da garantire il coordinamento fra gli strumenti di programmazione.

La Città Metropolitana²⁹ è dotata di apposito Piano triennale di prevenzione della corruzione, che deve essere aggiornato entro il 31/1/2018, su proposta del Segretario generale nominato quale RPCT.

E', dunque, ora necessario ed opportuno, in considerazione delle indicazioni dell'ANAC di cui alla sopra citata deliberazione n. 831/2016, confermate con deliberazione 1208/2017, approvare le linee di indirizzo di cui in dispositivo in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza in vista dell'aggiornamento del PTPCT per il triennio 2018-2020, da attuare con idonea gradualità nell'arco del periodo di vigenza del Piano, come di seguito sintetizzate:

- il responsabile e la struttura di supporto vengono confermati nella figura e nell'assetto attuale, in quanto il ruolo del Segretario è garanzia del fatto che possa svolgere il delicato compito di RPCT in modo imparziale ed al riparo da possibili ritorsioni, mentre il supporto operativo e conoscitivo si è rivelato adeguato professionalmente e funzionale nel periodo triennio 2014-2017;
- il processo di adozione è parimenti riconfermato nelle odierne modalità, già rispondenti al quadro normativo vigente, con l'impulso a consolidare³⁰ le relazioni con gli enti locali del territorio, con

23 Cfr nota 1

24 Art. 9, comma 4: *"La Città metropolitana, anche nelle relazioni con soggetti privati, garantisce prassi volte a prevenire e contrastare ogni fenomeno di mala amministrazione; sostiene la cultura della legalità; promuove azioni volte ad evitare ogni forma di irregolarità negli appalti, nel lavoro e nell'adempimento dei doveri fiscali"*

25 Cfr nota 1

26 Cfr nota 1

27 Intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari, sia che l'azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo

28 Cfr art. 1, comma 8, L. 190/2012 nel testo vigente

29 Cfr atto sindacale n. 11/2017

30 In attuazione di uno degli obiettivi strategici del PTPCT 2017/2019, inserito anche nel DUP, sono state

la Prefettura e con le società partecipate anche al fine di mettere a punto buone pratiche e programmare attività, in un'ottica di coordinamento e semplificazione del processo di elaborazione dei rispettivi piani ³¹;

- per quanto concerne il piano, sostanzialmente se ne consolidano architettura e contenuti, parimenti già conformi alle disposizioni di legge ed alle indicazioni del PNA, con riferimento all'analisi del contesto esterno, di concerto con il comune capoluogo vista la condivisione del medesimo contesto territoriale, ed interno. Nel dettaglio dovranno essere confermate quali attività che presentano più elevato rischio di corruzione quelle già previste dalla legge n. 190/2012 e successivamente integrate dall'A.N.A.C.: a) *acquisizione e progressione del personale e conferimento di incarichi di collaborazione esterna*; b) *contratti pubblici*; c) *provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario*; d) *provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario*; e) *controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni negli ambiti risultanti dall'anagrafe dei procedimenti dell'ente e/o delle attività*; f) *iscrizione ad albi o elenchi, riconoscimento di una qualifica, rilascio di licenze per lo svolgimento di attività*; g) *gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio*; h) *incarichi e nomine sindacali dei rappresentanti dell'Ente presso enti, aziende, istituzioni*; i) *affari legali e contenzioso*; l) *governo del territorio*;
- il processo di gestione del rischio deve essere attuato secondo metodologie e parametri coerenti con le indicazioni del PNA, individuando misure di contrasto generali e specifiche, la cui attuazione dovrà essere rendicontata attraverso apposito monitoraggio annuale, oltre che azioni idonee a prevenire il rischio del conflitto di interesse ed a garantire il rispetto delle disposizioni in tema di incompatibilità, inconfiribilità, cumulo di impieghi e di incarichi;
- in materia di rotazione del personale, le misure, necessariamente complementari con le altre, devono essere effettivamente sostenibili sotto il profilo organizzativo;
- si deve disciplinare il flusso informativo verso il RPCT secondo le più idonee forme di tutela del whistleblower;
- occorre confermare l'integrazione ed il coordinamento con le attività di controllo successivo sugli atti, nonché con il ciclo di gestione della performance, prevedendo anche una relazione specifica tra RPCT e Nucleo di valutazione;
- occorre prevedere attività di collaborazione, integrazione o consultazione con altri soggetti pubblici - in particolare comuni e unioni del territorio - anche nell'ambito della citata RETE REGIONALE PER L'INTEGRITÀ E LA TRASPARENZA confermando la specifica collaborazione con il Comune capoluogo;
- si conferma al momento il codice di comportamento dell'Ente, integrativo di quello nazionale.

Inoltre, il PTPCT deve contenere ³² anche un'apposita sezione dedicata alla trasparenza ³³, nella quale sono indicati i Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

Le Linee Guida A.N.A.C. recanti “*indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016*” al paragrafo 2 specificano gli elementi relativi al tema della trasparenza che devono essere inseriti necessariamente nel PTPCT:

- definizione, da parte degli organi di indirizzo, degli obiettivi in materia di trasparenza e loro

attivate nel 2017 iniziative di integrazione e di collaborazione con i RPCT delle unioni e dei comuni del territorio della Città metropolitana, allargate alla Prefettura ed alle società partecipate, attraverso il Tavolo Tecnico di Coordinamento amministrativo - di cui all'art.10, comma 6, del Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione della Conferenza metropolitana di Bologna e dell'Ufficio di presidenza, che si è riunito in data 10/5, 10/10 e 11/12

31 Cfr nota 8 ed in linea con quanto previsto dall'art. 22 dello Statuto rubricato “*Cooperazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza*” e con gli ambiti previsti nella convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese, il cui rinnovo è stato approvato con deliberazione del consiglio metropolitano n. 54/2016

32 Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013 nel testo vigente

33 L'attuazione degli obblighi in materia di trasparenza non solo è requisito di legittimità e correttezza dell'azione amministrativa, nonché livello minimo essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali dei cittadini, ma è anche un valore fondante della Città metropolitana di Bologna, sancito statutariamente (artt. 1 e 9) e promosso dai suoi amministratori

- coordinamento con i documenti di natura strategica e programmatica dell'Ente;
- organizzazione dei flussi informativi necessari per garantire all'interno di ogni ente l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati;
- indicazione dei responsabili delle suddette operazioni anche ai fini dell'applicazione delle sanzioni per omessa pubblicazione dei dati ³⁴.

Le azioni intraprese e i risultati conseguiti già dalla Provincia di Bologna e poi, in continuità, dalla Città metropolitana rappresentano un punto di partenza su cui sono stati innestati gli adeguamenti alle novità normative ed i miglioramenti da promuovere nell'attuale mandato amministrativo. Appare, pertanto, opportuno confermare l'organizzazione “della trasparenza” adattata nel 2017 alle attuali caratteristiche funzionali e strutturali dell'ente, in particolare:

- mantenendo un riferimento organizzativo flessibile ed intersettoriale con competenze informatiche, comunicazionali e giuridiche a supporto del RPCT ³⁵;
- nominando i dirigenti quali Responsabili dell'adempimento degli obblighi di trasparenza, assegnando loro il presidio di una o più sezioni-sottosezioni della pagina del Sito istituzionale “Amministrazione trasparente”, nonché i soggetti referenti nelle Aree e nei Settori con compiti di reperimento, elaborazione e caricamento delle informazioni e dei dati richiesti dalla normativa vigente;

fermo restando che occorre mantenere un parallelismo fra le scelte organizzative in materia di trasparenza e quelle relative alla tutela dei dati personali.

Le sopra illustrate linee di indirizzo dovranno essere recepite nell'aggiornamento annuale del PTPCT dell'Ente la cui adozione rientra nelle competenze del Sindaco metropolitano, su proposta del RPCT.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 56/2014 il Consiglio metropolitano è l'organo di indirizzo e controllo, propone alla Conferenza lo statuto e le sue modifiche, approva regolamenti, piani e programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal sindaco metropolitano; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del sindaco metropolitano, il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere della conferenza metropolitana.

Il vigente Statuto della Città metropolitana prevede all'articolo 27³⁶, comma 2, lett. a) le attribuzioni del Consiglio Metropolitano, tra cui rientra anche il piano di cui in oggetto.

Si rileva, altresì, l'opportunità di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, in ragione del sopra richiamato obbligo normativo di adozione del PTPCT 2018-2020 entro il 31/1/2018.

Dà atto che tale deliberazione è stata esaminata dalla Commissione consiliare 1° e 2° nella seduta del 24/1/2018.

Si precisa che la presente deliberazione, in quanto atto di indirizzo, non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Pareri

Si è espresso favorevolmente, acquisendo in atti il rispettivo parere, il Segretario generale, anche quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in relazione alla regolarità tecnica.

Si dà conto che il presente atto è stato proposto dal Sindaco metropolitano.

Il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi.

³⁴ Con particolare riferimento all'art. 43, comma 4, D.lgs. n. 33/2013 nel testo vigente

³⁵ Cfr gruppo di lavoro individuato con determina del Direttore generale IP n. 788/2017

³⁶ L'articolo 27 dello Statuto prevede che:

1. Il Consiglio metropolitano è organo con funzioni normative e deliberative, nonché di indirizzo, programmazione e controllo sull'attività politico-amministrativa della Città metropolitana.

2. Spettano al Consiglio metropolitano le seguenti competenze:

a) deliberare gli atti fondamentali che la legge riserva alla competenza dei Consigli comunali, con particolare riferimento a regolamenti, piani e programmi;
omissis

3. Il Consiglio si esprime, con proprio parere motivato, sulle dichiarazioni e sulle linee programmatiche presentate dal Sindaco e sugli eventuali adeguamenti successivi.

Messo ai voti dal Sindaco metropolitano, il su esteso partito di deliberazione è approvato all'unanimità con voti favorevoli n.18 (MEROLA VIRGINIO, EVANGELISTI MARTA, SETA ERIKA, MENGOLI LORENZO, SANTONI ALESSANDRO, RAINONE PAOLO, ERRANI FRANCESCO, FERRI MARIARAFFAELLA, GNUDI MASSIMO, LELLI LUCA, LEMBI SIMONA, MONESI MARCO, PERSIANO RAFFAELE, RUSCIGNO DANIELE, SANTI RAFFAELLA, SCALAMBRA ELISABETTA, TINTI FAUSTO, VERONESI GIAMPIERO), contrari n.0, e astenuti n.0, resi con strumentazione elettronica.

Il Consiglio, inoltre, stante l'urgenza del provvedimento, con voti favorevoli n..18 (MEROLA VIRGINIO, EVANGELISTI MARTA, SETA ERIKA, MENGOLI LORENZO, SANTONI ALESSANDRO, RAINONE PAOLO, ERRANI FRANCESCO, FERRI MARIARAFFAELLA, GNUDI MASSIMO, LELLI LUCA, LEMBI SIMONA, MONESI MARCO, PERSIANO RAFFAELE, RUSCIGNO DANIELE, SANTI RAFFAELLA, SCALAMBRA ELISABETTA, TINTI FAUSTO, VERONESI GIAMPIERO), contrari n.0, e astenuti n.0, resi con strumentazione elettronica.

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione **immediatamente eseguibile**, ai sensi dell'art. 134, IV comma, del T.U. 18.8.2000, n. 267.

omissis

Il Sindaco metropolitano MEROLA VIRGINIO - Il Segretario Generale ROBERTO FINARDI
Estratto conforme all'originale.

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi dal 27/01/2018 al 10/02/2018.

Bologna, 26/01/2018

IL SEGRETARIO GENERALE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).